


Novità di narrativa in biblioteca - autunno 2011

VACANZE IN VILLA

Sophie Kinsella

 Chloe ha davvero bisogno di una vacanza. Non ne può più di confezionare abiti nuziali, lei poi che non è neanche sposata! Ed è un momento delicato perché Philip, il suo compagno, ha seri problemi di lavoro e non riesce a pensare ad altro. Meno male che Gerard, uno dei suoi più cari amici, le presta la sua meravigliosa villa in Spagna dove trascorrere qualche giorno in pace... Hugh non è felice. Amanda, la sua impeccabile moglie, sembra più interessata ai colori delle pareti del loro lussuoso appartamento che a lui, e a Hugh non resta che lavorare dalla mattina alla sera. Ma Gerard, un vecchio compagno di scuola che ha rincontrato per caso, gli dà l'occasione di spezzare questa opprimente routine proponendogli un breve soggiorno nella sua casa in Spagna... Perfetto! E così Chloe e Hugh si ritrovano con le rispettive famiglie nello stesso momento e nello stesso posto, scoprendo con grande disappunto che Gerard ha promesso la villa a entrambi. Dopo lo sconcerto iniziale, sono costretti a convivere tra piccoli disagi e, soprattutto, tensioni sotterranee. Perché Chloe e Hugh hanno un passato in comune, un passato che torna prepotentemente a galla durante una vacanza che si rivelerà piena di imprevisti e sorprese. "Vacanze in villa" è una commedia sulla difficoltà di difendere l'amore dalle insidie dell'abitudine e della quotidianità, in una sfida che si combatte - e si vince - giorno dopo giorno.


I PESCI NON CHIUDONO GLI OCCHI

Erri De Luca

A dieci anni l'età si scrive per la prima volta con due cifre. È un salto in alto, in lungo e in largo, ma il corpo resta scarso di statura mentre la testa si precipita avanti. D'estate si concentra una fretta di crescere. Un uomo, cinquant'anni dopo, torna coi pensieri su una spiaggia dove gli accadde il necessario e pure l'abbondante. Le sue mani di allora, capaci di nuoto e non di difesa, imparano lo stupore del verbo mantenere, che è tenere per mano.


UN'ALTRA VITA

Paolo Ruffilli

 Sono storie forti, raccontate con passione e insieme con leggerezza, che non arretrano di fronte a nulla, alle cose piacevoli come a quelle dure e confuse, che attirano il lettore nelle vite dei protagonisti per spiazzarlo e portarlo dove non avrebbe mai pensato di giungere. Perché quelli ritratti da Paolo Ruffilli sono "amori dentro altri amori", in una sorprendente costruzione a incastri in cui la rivelazione che sovrverte a un tratto il mondo in cui avevamo pensato di entrare ne racchiude, ne prepara a sua volta un'altra, altrettanto inattesa, forse definitiva. E nella stanza degli amanti che ci era sembrato di violare se ne apre sempre una nuova più segreta, dietro all'impulso che spinge i protagonisti a rinnovarsi attraverso un'altra vita. C'è sempre l'attesa e la rivelazione, secondo la migliore tradizione di questo genere narrativo, nei venti racconti di Ruffilli, che per ognuno si ispira a un autore prediletto, citato in chiusura, in una sorta di gioco letterario suggestivo e gradevole che mostra tutta la sua abilità compositiva.

LUOGHI SELVAGGI

Macfarlane Robert

 Esistono ancora luoghi veramente selvaggi? Luoghi sconfinati, isolati, elementari, splendidi e feroci, che seguono leggi e ritmi propri, incuranti della presenza umana? E se mai sopravvivono, dove cercarli? Dopo aver fantasticato fin da bambino sui luoghi selvaggi della letteratura, Robert Macfarlane - appassionato alpinista, critico letterario e professore a Cambridge - intraprende una serie di viaggi alla ricerca della natura selvaggia ancora presente in Scozia, in Inghilterra e in Irlanda. E quella che traccia è

una mappa della selvaticità che luogo dopo luogo - dalle isole Skelligs alla vetta del Ben Hope, dalla mitica Rannoch Moor alla spiaggia di Orford Ness - si trasforma sotto i suoi stessi occhi in un vero e proprio romanzo di formazione, segnato da incontri e addii, da scoperte e sorprese. Seguendo le orme dei padri del deserto, dell'epica nordica, dei grandi "narratori" dell'incanto della natura (Thoreau, Muir, Coleridge, ma anche Calvino, W. H. Murray e l'amico Roger Deakin), degli scienziati affascinati dal mistero delle diversità e delle analogie, Macfarlane si avventura in prima persona fuori dagli angusti confini del noto e del domestico e traccia un nuovo itinerario, personale e profondo, in territori di pietra, di legno e di acqua, che scopriamo con lui straordinariamente vivi, sconosciuti e raggiungibili.

LA BAMBINA CHE RACCONTAVA I FILM

Rivera Letelier Hernan

Questa è la storia di Maria Margarita, una bambina, figlia di un invalido. La sua e quella dei suoi quattro fratelli è una vita povera e durissima, nella quale l'unica distrazione è il cinema, che fa giungere nel miserabile villaggio di minatori nel deserto di Atacama film con le stelle dell'epoca: da Marilyn Monroe a José Alfredo Jiménez, re della musica e del cinema messicano. Ma in casa non ci sono soldi e soltanto uno dei figli potrà assistere agli spettacoli. Il fortunato verrà scelto in base a una caratteristica specifica: chi riuscirà a narrare meglio il film conquisterà il diritto a vedere tutte le proiezioni, raccontandole poi alla famiglia. Inaspettatamente è la bambina a dimostrare una bravura straordinaria nel narrare i film, immedesimandosi nei personaggi, riuscendo a coinvolgere gli ascoltatori, mimando, cantando ma soprattutto non trascurando neanche il dettaglio più insignificante. Il talento della piccola raccontatrice di film fa velocemente il giro dei villaggi e delle miniere vicine e la sua fama corre in fretta. È talmente brava che il padre decide di trasformare la povera casa attrezzandola alla meglio come una sorta di sala cinematografica, alla quale si accede non pagando il biglietto ma lasciando un'offerta a piacere. Ben presto Maria Margarita viene chiamata anche a casa d'altri, e raccontare un film diventa alla fine per lei un modo di regalare attimi di felicità. Ma tutto questo è destinato a finire quando nel villaggio fa la sua comparsa la televisione.

IN VIAGGIO CON ERODOTO LETTO DA MARCO BALIANI

Kapuscinski Ryszard



Kapuscinski ripercorre viaggi e vicende proprie, raccontando retroscena finora ignorati: dall'infanzia povera a quando, fresco laureato, venne mandato allo sbaraglio prima in India e poi in Cina, senza conoscere niente di quei paesi. Erodoto, il primo vero reporter della storia, fa capolino dalle storie del giornalista polacco, quale imprescindibile punto di riferimento nel descrivere i meccanismi dell'animo umano, le sue grandezze, i suoi errori.

TEATRO D'OMBRE

Morelli Archange



Primo quarto del XVI secolo. Il Mediterraneo, brulicante bacino di scambi commerciali, non è più sotto il predominio delle repubbliche marinare, schiacciate ormai dalle due grandi potenze del mondo conosciuto: l'impero ispano-germanico di Carlo V e l'impero turco di Solimano il Magnifico. Genova e Venezia, un tempo regine incontrastate dei mari, sono costrette per la loro sopravvivenza a continue alleanze con i più forti vicini. È il motivo per cui la Superba Repubblica di Genova manda in gran segreto a Costantinopoli uno dei suoi uomini più astuti, Matteo Malafuoco, travestito da mercante, perché si infiltri nelle alte sfere del potere islamico e convinca i turchi a non appoggiare più i francesi, consentendo così ai genovesi di riappropriarsi del monopolio dei velluti. Giunto a Costantinopoli in compagnia del fido Leandro, Malafuoco si trova però coinvolto in una serie di strani delitti dei quali la polizia turca non riesce a venire a capo: toccherà a lui e alle sue deduzioni di cinquecentesco Sherlock Holmes individuare l'insospettato colpevole, guadagnandosi così la fiducia del potente gran visir Ibrahim Pascià e riuscendo a portare a termine la missione, anche se non esattamente nel modo auspicato dalle autorità genovesi.

IN ABISSINIA

Waugh Evelin



Questo libro avrebbe dovuto chiamarsi "War in Abyssinia". Buon titolo: asciutto, fattuale, esotico. Dell'Abissinia nel 1935 nessuno sapeva nulla, anche se il paese era l'unico stato africano cooptato nella Lega delle Nazioni e il suo giovane despota era un pupillo dei media - Uomo dell'Anno per "Time". Ma adesso di quell'immensa piantagione di caffè stava per impadronirsi l'ultima arrivata nel circolo delle potenze coloniali: sì, la Grande Proletaria di Mussolini si preparava a invadere, e per ciò stesso a scatenare, nei timori di molte cancellerie, un conflitto globale. Ottima ragione per spedire sul posto un esercito di inviati - pericoloso quanto e più di quelli in armi, però, specie se forzato all'inazione. I centocinquanta embedded al seguito dell'esercito italiano erano infatti costretti a passare le veline dello Stato Maggiore, o riferire voci incontrollabili (i duemila morti nel bombardamento d'Adua, che a villaggio raggiunto si sarebbero rivelati sei). Quanto a quelli aggregati agli etiopi, se ne occupava un irreprensibile addetto stampa indigeno, che fin dal primo giorno aveva promesso notizie di due soli tipi: false, o tendenziose. Dopo qualche settimana gli inviati erano accampati in pianta stabile ai tavolini da bridge. Tutti, tranne il corrispondente dello "Evening Standard", Evelyn Waugh. Povero Waugh, mette a segno addirittura uno scoop, e ne è talmente geloso da scrivere il pezzo in latino, certo che i colleghi non lo mastichino. Così in effetti è...

L'INCANTATORE

Nabokov Vladimir



Storia di una passione che si tinge di follia, "L'Incantatore" può essere considerato, come Nabokov stesso ha scritto, la "prima pulsazione" di "Lolita". Qui lo sfondo su cui si muovono i tre personaggi - un quarantenne vizioso, un'innocente ragazzina di dodici anni e la sua patetica madre malata - è la Francia di fine anni Trenta, da Parigi alla Costa Azzurra, meta finale dell'affannoso viaggio del protagonista con la sua piccola vittima. Protagonista che appare, attraverso il prisma dell'ironia nabokoviana, sotto luci contrastanti: da un lato essere perverso che osa l'impossibile per soddisfare gli istinti, dall'altro uomo che nei rari momenti di lucidità vuole fuggire da se stesso e, disgustato, cerca di riscattarsi. Nabokov alterna alla piana narrazione dei fatti metafore abbaglianti, incursioni in un mondo di fantasie fiabesche, implacabili analisi interiori, distorsioni visive e percettive che trasmettono al lettore i turbamenti e le oscillazioni psichiche del suo antieroe. Ma a scandire il ritmo del romanzo sono soprattutto l'incalzare della suspense e il gioco degli impreveduti disseminati dal destino sul percorso tortuoso del protagonista, intento a ordire la sua trama mentre corre verso la rovina.

VIAGGIO NELLA VERTIGINE

Ginzburg



Con la narrazione in "presa diretta" dei lunghi anni trascorsi dall'autrice prima nelle prigioni sovietiche, poi nella terribile Kolyma, "Viaggio nella vertigine" si presenta come un'opera che supera ogni tentativo di classificazione: è la ricostruzione storica di uno dei periodi più bui della storia russa ed europea, il racconto autobiografico di una donna e di un'intellettuale, un romanzo letterario dal linguaggio ora lirico ora drammaticamente incisivo. Un pellegrinaggio nel tempo e nello spazio che si affolla progressivamente di voci, personaggi e storie, e che per stile e tensione morale si pone sullo stesso piano dei grandi capolavori russi dell'Ottocento. Uscito per la prima volta in Italia nel 1967 all'insaputa dell'autrice (e in una versione ridotta), in Russia ha potuto vedere ufficialmente la luce solo nel 1990, quando nel resto del mondo era ormai considerato un classico. Questa è la prima edizione integrale in un unico volume pubblicata in italiano.

LA LUNGA CANZONE

Levy Andrea



Tu non mi conosci ancora. Mio figlio Thomas, che sta pubblicando questo libro, mi dice che, all'inizio di un romanzo, è consuetudine dare al lettore un piccolo assaggio della storia che è contenuta nelle pagine che leggerà. In qualità di tua narratrice, ti comunico che questo racconto è ambientato in Giamaica durante gli ultimi turbolenti anni della schiavitù e i primi di libertà che seguirono. Jury è una schiava cresciuta in una piantagione di canna da zucchero, chiamata Amity, e questo romanzo è la storia della sua vita. Era lì quando scoppiò la Guerra Battista del 1831 ed era ancora lì quando la schiavitù fu abolita. Mio figlio dice che devo spiegare che il libro racconta anche la storia della mamma di July, Kitty, e dei neri che lavoravano nella piantagione, di Caroline Mortimer, la donna bianca che ne era la proprietaria, e di molti altri, davvero troppi perché io li elenchi tutti qui. Ma quello che accadde loro è scrupolosamente descritto in queste pagine e tu potrai leggerne tutti i particolari. Forse, mi suggerisce mio figlio, potrei scrivere che è un viaggio appassionante in quell'epoca storica in compagnia delle persone che l'hanno vissuta. Vuole che lo faccia perché i lettori possano decidere se questo è un libro che li può interessare. Cha, dico a mio figlio, quante storie! Che lo leggano da soli.» Andrea Levy evoca l'avidità e la dissolutezza dei padroni bianchi dello zucchero mentre si concedono ogni tipo di libertà e violenza con gli schiavi, prima di gettare via la Giamaica.

LUCI DEL SUD

Steel Danielle



Sono trascorsi dieci anni da quando Alexa Hamilton si è lasciata alle spalle Charleston per vivere a New York, il più lontano possibile dal misero fallimento del suo matrimonio. Oggi, Alexa è una donna felice: lavora come avvocato nel prestigioso ufficio del procuratore e ha trovato la serenità insieme con Savannah, la figlia diciassettenne che ha cresciuto da sola e che ama più di se stessa. Ma tutto cambia il giorno in cui le viene affidato il caso di Luke Quentin, accusato di aver ucciso diverse giovani donne. Mentre Alexa si prepara al processo, decisa a incastrare Quentin, Savannah riceve alcuni inquietanti messaggi. Poche righe, e una minaccia troppo grande per essere ignorata. In un attimo, Alexa vede crollare la nuova vita che si è faticosamente costruita, e si trova sul punto di perdere la cosa più preziosa di tutte: sua figlia. Per proteggerla da chi vuole farle del male, Alexa è costretta così alla scelta più difficile: cercare rifugio nel posto che aveva cercato disperatamente di dimenticare, Charleston. E proprio lì, a casa dell'ex marito, nel luogo in cui ha conosciuto le lacrime e l'umiliazione del tradimento, Alexa scoprirà che anche le vecchie ferite possono guarire. E che il passato si può dimenticare. Dalle strade frenetiche di Manhattan alle atmosfere magiche della Carolina del Sud, una storia di affetti smarriti e ritrovati.

LA SERA DELLA PRIMA

Parke F.G.



Per la "prima" del nuovo spettacolo dell'acclamato autore Martin Ellis, l'Olympic Theatre di Broadway è quasi al completo. L'ultimo atto si sta avviando alla conclusione e lo svelamento dell'assassino è imminente. Le luci si spengono e un acuto grido femminile echeggia straziante nel teatro: pura finzione scenica, naturalmente. Ma l'urlo che proviene dalla platea pochi istanti dopo non è in copione: quando le luci si riaccendono, Julius Brandt, noto produttore nonché comproprietario dell'Olympic, viene trovato senza vita nella sua poltrona con due profonde ferite sul collo. Il panico si diffonde nel teatro, la polizia sbarrò le uscite e perquisisce tutti gli spettatori, ma senza successo. Dov'è finita l'arma del delitto? E, soprattutto, chi può averlo commesso? Brandt si era fatto molti nemici nel suo lavoro, a partire dall'uomo che lo aveva minacciato durante l'intervallo e che era arrivato a teatro in compagnia della moglie del produttore. Anzi, ex moglie, poiché da pochi giorni Brandt aveva ottenuto il divorzio e quello stesso pomeriggio si era risposato in segreto con Sheila Manning, la giovane star della

serata. In questo mystery del 1931, finora inedito in Italia, toccherà al tenente Gradey fare luce sul caso con il prezioso aiuto di Martin Ellis, segretamente innamorato di Sheila e determinato a scoprire cosa si nasconde dietro questo groviglio di affari, gelosia e vendetta.

AVEVO MILLE VITE E NE HO PERSO UNA SOLA

Nooteboom

Un'ammirazione spassionata che risale al primo, precoce romanzo, una profonda amicizia di anni: di qui l'idea di Safranski di selezionare dalla ricca opera di Cees Nooteboom questa raccolta di frammenti. Un'antologia che nasce come compendio delle sue pagine più evocative, rivelando i diversi volti del grande romantico e del lucido umorista, del poeta-filosofo e del testimone politicamente attento della storia, dell'acuto osservatore di luoghi geografici e dell'anima. E al tempo stesso, un "breviario" dei nostri tempi, un prezioso compagno di cammino a cui tornare per aprirsi ogni volta nuovi orizzonti di pensiero. Dal significato del viaggio come esperienza esistenziale al mistero del tempo al valore assoluto della letteratura, Safranski ripropone le tematiche universali che nello scrittore olandese trovano una voce mai scontata. Perché Nooteboom non offre risposte né schemi filosofici, ma lampi di grazia poetica e folgoranti visioni, per insegnarci che la scrittura, come il viaggio, è ricerca in cui perdersi, e che solo l'inarginabile forza dell'immaginazione può aprirci gli occhi a quelle mille vite, quella "marea" di possibilità inesprese verso cui tende il poeta ma che abitano in ognuno di noi.

SENZA PASSARE DA BAGHDAD

Farrauto Luigi



Alex e Jari, amici dall'infanzia, sono come il bianco e il nero ma condividono la passione per la fotografia. Alex è un "manista", presta le sue mani per servizi fotografici pubblicitari, adora la sua città, Milano, e non sopporta viaggiare. Jari invece è un fotoreporter, gira il mondo cercando inutilmente di coinvolgere l'amico nelle sue scorribande. Ma durante un viaggio a Damasco, Jari decide di dare una svolta alla sua vita, costringendo Alex a confrontarsi con l'intricata e misteriosa arte del viaggio.

IL SORTILEGIO DEL CORVO

Barclay James



Per fermare l'imponente esercito dei Lord Stregoni, la compagnia di mercenari conosciuta come il Corvo ha lanciato Ruba Aurora, un incantesimo potentissimo ma impossibile da controllare. E ora deve far fronte alle conseguenze di quel gesto estremo: Ruba Aurora ha infatti squarciato i cieli sopra la città di Parve, aprendo un portale d'accesso a una dimensione parallela dominata dai draghi, che da secoli aspettano un'occasione per invadere i regni degli uomini. Il passaggio è ancora troppo stretto, però è solo questione di tempo: ben presto si allargherà e uno stormo d'invincibili draghi-guerrieri si riverserà su Balaia, portando morte e distruzione e sconvolgendo l'equilibrio dell'universo. Per avere almeno una possibilità di scongiurare l'apocalisse, il Corvo è costretto a rimettersi in viaggio attraverso una terra dilaniata da guerre, rivalità e lotte intestine, nella speranza di trovare gli antichi manoscritti del mago Septern, colui che ha creato l'unico sortilegio in grado di annullare gli effetti di Ruba Aurora...

AUTOPSIA VIRTUALE

Cornwell Patrick



Port Mortuary - letteralmente il porto dei morti - è il luogo in cui vengono smistati i cadaveri dei caduti in guerra della base dell'Aeronautica militare di Dover. È qui che Kay Scarpetta sta seguendo un corso di addestramento sulle autopsie virtuali quando, in una fredda sera di febbraio, viene richiamata in tutta fretta dalla nipote Lucy e dall'investigatore Pete Marino al CFC di Boston, il nuovo centro di medicina forense civile e militare da lei diretto. Qualcosa di molto grave e inspiegabile è appena accaduto, qualcosa

che potrebbe rovinarla sia professionalmente che personalmente, travolgendo nello scandalo la struttura sperimentale di cui è a capo. Un giovane uomo, morto apparentemente per un malore e custodito nella cella frigorifera del CFC, viene trovato in un lago di sangue, e ciò avalla l'ipotesi che fosse ancora vivo quando vi è stato rinchiuso. L'autopsia sul suo cadavere rivela la presenza di agghiaccianti lesioni interne, complicando ulteriormente il quadro. La situazione è tanto più seria in quanto Jack Fielding, vicecapo del centro, è scomparso nel nulla dopo essere stato indagato per un suo presunto coinvolgimento in altre morti sospette. Kay Scarpetta si trova di fronte a un caso estremamente difficile e pericoloso che ha pesanti riflessi non solo sulla sicurezza nazionale, ma anche sulla sua vita privata. In una frenetica corsa contro il tempo deve affrontare un nuovo scaltro e crudele e fare i conti con una vicenda che coinvolge i fantasmi di un passato mai sopito.

OCCHI NEGLI OCCHI

Perrone Robert

Sebastiano Schiappacasse, giornalista sportivo di un grande quotidiano milanese, vive i propri cinquant'anni tra affetti inconsistenti e "marchette", come vengono chiamate in gergo le collaborazioni con altri giornali. Una grigia domenica di gennaio, allo stadio per la solita partita di campionato, gli squilla il cellulare: è una convocazione del vicedirettore. Sebastiano deve partire per il Western Australia, subito. Laggiù, in una cittadina sconosciuta, è ricomparso Michele Monari: sì, proprio lui, la star della televisione, l'autore di un famoso bestseller, l'uomo scomparso da dieci anni senza lasciare traccia... Ma soprattutto il migliore amico di Sebastiano, con cui ha diviso la giovinezza. Sebastiano non vuole partire: non solo perché il vicedirettore gli chiede di costruire uno scoop sulla vita dell'amico che ora giace in un letto d'ospedale all'altro capo del mondo, ma soprattutto perché intuisce che l'incontro con Michele rischierebbe di compromettere un equilibrio raggiunto con estrema fatica. Ancora non sa che in Australia un incontro felice e un mistero inatteso lo costringeranno a rimettersi in gioco, trascinandolo in un'avventura che richiede coraggio, la forza di guardare indietro e ripercorrere la propria vita come alla moviola, di fare i conti con il passato per affrontare il futuro. Non sa, Sebastiano, che l'amico di una vita sarà in grado di stupirlo ancora una volta, insegnandogli che l'amicizia e l'amore sono nascosti proprio dove non li si aspetta.

IL TEMPIO DEGLI ETERNI

Woodhead



Luca Matthews è un ragazzo come tanti, ma ha una grande passione: la montagna. Una volta ha tentato una scalata sull'Himalaya con il suo amico Bill Taylor, e ora è ossessionato da un unico pensiero: è certo di aver visto una vetta che non risulta su nessuna mappa, una strana cima a forma di piramide apparsa per un attimo e subito svanita tra le nuvole... Quella volta i due giovani non hanno potuto proseguire per un malore, ma qualche tempo dopo tornano in Tibet determinati a chiarire il mistero. Durante la scalata vengono sorpresi da una tempesta di neve e si lasciano guidare da una ragazza del posto che promette di portarli in un luogo sicuro. E dopo un lungo, impervio cammino, improvvisamente si ritrovano davanti a uno splendido monastero nascosto tra le montagne... Intanto la spietata polizia cinese è sulle tracce dei due scalatori. Già da tempo sta cercando quel monastero, dove è custodito un segreto che da millenni i monaci tibetani difendono a costo della propria vita...

L'ADDESTRATORE

Deaver Jeffery



Ryan Kessler, un poliziotto frustrato con un'eccessiva propensione all'alcol e il grilletto facile. Joanna, sua moglie, una donna anonima e fin troppo riservata. Maree, la sorella di quest'ultima, affascinante e instabile, irresistibilmente attratta da uomini e situazioni a rischio. Come nel più crudele dei reality, i tre si ritrovano rinchiusi in un luogo inaccessibile e segreto, mentre un cacciatore di informazioni professionista, l'efferato e implacabile Henry Loving, tenta con ogni mezzo di rintracciarli per estorcere loro i dati riservati richiesti da una misteriosa "Fonte". Ben presto, però, nella struttura

sorvegliata che dovrebbe garantire la protezione dei tre innocenti - o presunti tali - si risvegliano vecchi rancori e verità inattese cominciano ad affiorare. Chi è davvero la Fonte? Un prete sospetto che usa i risparmi dei suoi sprovveduti fedeli per finanziare il terrorismo islamico? Un senatore repubblicano in corsa per le prossime presidenziali? O un pericoloso psicopatico già amante di Maree? E ancora, che cosa sa Amanda, la figlia diciassettenne del poliziotto Ryan? È possibile che sia lei il vero obiettivo di Loving? Corte, l'agente federale incaricato di gestire il programma di protezione, che con Loving ha in sospeso una partita personale, per Incastrarlo si affida alle sofisticate risorse tecnologiche di un'agenzia di sicurezza governativa. E parallelamente, da appassionato di giochi di logica e di intelligenza, studia con puntiglio le mosse del suo avversario.

LA PESCATRICE DEI PLATANI

Malatesta Stefano



Quando Malatesta si mette in viaggio, possibilmente a piedi, non si sa mai dove vada a parare. Molti racconti iniziano come recit de voyage e finiscono imprevedibilmente da qualche altra parte, in critica letteraria, in ricostruzione storica, in narrazioni di battaglie, in gastronomia, seguendo una sorta di filosofia del deragliamento: "Chi marcia sempre sulle rotaie fisse - dice Malatesta - finisce nell'ovvio". Lui cerca la terra di nessuno, dove si trova perfettamente a suo agio. "La pescatrice dei Platani" inizia con un viaggio in lambretta da Roma a Capo Passero, in compagnia di una ragazza svedese, attraverso un'Italia bucolica e pastorale oggi scomparsa. E continua con passeggiate a piedi lungo spiagge incantevoli, dove si nasconde il dio Pan, o gite in montagna alla ricerca di un mitico formaggio. Ci sono ritratti di personaggi per bene come Piero Guccione, Leonardo Sciascia, Francesco Alliata, e di personaggi per male come l'arcivescovo di Monreale Cassisa e molti altri ancora. Tutte le storie sono state scritte in un baglio, un'antica masseria profumata di gelsomino che guarda il Mediterraneo, diventato quasi un hotel di passo per molti continentali che scendono nel sud. La sera li potete trovare radunati all'aperto intorno a un enorme tavolo a gustare le deliziose alicette di Sciacca e zucchine e melanzane fritte al momento.

LEGENDA SIMBOLI INDICANTI IL GENERE



GIALLI (spionaggio, polizieschi, thriller)



MITOLOGIA E LEGGENDE



FANTASCIENZA E FANTASY



UMORISMO



AFFRESCO STORICO, VIAGGI, RACCONTI ETNICI



ROMANZO AL FEMMINILE (rosa o storie con donne protagoniste)



AVVENTURA, STORIE DELLA NATURA



NOIR (horror e mistero)



FAVOLE E FIABE